



**RIUNIONE DEL 22 MAGGIO 2007, ORE 9.00  
PROCESSO VERBALE**

**Sono presenti i seguenti Componenti:**

- **Marzio Strassoldo**, Presidente della Provincia di Udine;
- **Enrico Gherghetta**, Presidente della Provincia di Gorizia;
- **Walter Godina**, Vice Presidente della Provincia di Trieste;
- **Giulia Bevilacqua**, Assessore del Comune di Pordenone;
- **Pierluigi Medeot**, Sindaco del Comune di Mossa;
- **Aladino Bertossi**, Vice Sindaco del Comune di Cavasso Nuovo;
- **Fulvia Premolin**, Sindaco del Comune di S. Dorligo della Valle;
- **Maurizio Malduca**, Sindaco del Comune di Attimis;
- **Elia Miani**, Assessore del Comune di Cividale del Friuli;
- **Giuseppe Napoli**, Sindaco del Comune di Precenicco;
- **Ruggero Del Mestre**, Sindaco del Comune di S. Maria la Longa;
- **Walter Troiero**, Assessore del Comune di Sauris (dalle ore 10.20 **Stefano Lucchini**, Sindaco);
- **Mario Pezzetta**, Sindaco del Comune di Tavagnacco.

**Sono inoltre presenti:**

- **Gianfranco Moretton**, Assessore regionale all'ambiente, lavori pubblici e protezione civile;
- **Lodovico Sonogo**, Assessore regionale alla pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto;
- **Tamara Blažina**, Consigliere regionale;
- **Tiziano Tirelli**, Direttore Servizio geologico, Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
- **Gabriella Di Blas**, Vice Direttore centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali;
- **Ida Valent**, Direttore del Servizio Consiglio autonomie locali;

**Ordine del giorno:**

1. **Intesa sullo schema di disegno di legge concernente "Norme in materia di energia", approvato in via preliminare dalla Giunta regionale;**
2. **Intesa sullo schema di disegno di legge concernente "Norme per la costruzione in zona sismica", approvato in via preliminare dalla Giunta regionale;**
3. **Parere sulla proposta di legge n. 245 "Norme di riordino degli interventi in materia di attività di spettacolo dal vivo nel Friuli Venezia Giulia" (consigliere regionale Blazina ed altri);**
4. **Parere sul testo unificato della proposta di legge n. 165 "Disposizioni in materia di semplificazione, riassetto e qualità della regolazione" (consigliere regionale Malattia ed altri) e dei seguenti disegni di legge: n. 219 "Interventi di semplificazione e riordino normativo e disciplina dello sportello unico per le attività produttive" e n. 145 "Norme in materia di pubblicazione delle leggi e dei regolamenti regionali";**
5. **Parere sulla proposta di legge n. 250 "Norme urgenti in materia di sostegno finanziario alla gestione di servizi e di interventi sociali" (consigliere regionale Alzetta).**

**La seduta inizia alle ore 9.45.**

**Strassoldo** (Vice Presidente) Constata la presenza del numero legale ed apre la seduta. Passa al punto 1) all'Ordine del Giorno, "Intesa sullo schema di disegno di legge concernente "Norme in materia di energia", approvato in via preliminare dalla Giunta regionale".

**Sonego** (Assessore regionale alla pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto) Informa che il disegno di legge è già stato oggetto di un primo approfondimento tecnico con l'Ufficio di presidenza del Consiglio delle autonomie locali. Afferma che il testo non introduce rilevanti novità nell'ordinamento regionale ma provvede piuttosto ad una sistematizzazione organica delle norme regionali in materia di energia, coordinando le norme più recenti con alcuni aggiustamenti.

**Del Mestre** (Sindaco di S. Maria la Longa) Chiede se il comma 4 dell'art. 10 produca modifiche nelle norme urbanistiche delle zone interessate. Reputa che i commi da 4 a 8 dello stesso articolo, relativi alla conferenza dei servizi, siano in contrasto con le disposizioni del testo unificato di cui al successivo punto 4) all'Ordine del Giorno e vi sia dunque una necessità di raccordo fra i due articolati. Per quanto riguarda l'art. 10, comma 13, esprime perplessità sul rilascio di autorizzazioni in sanatoria alla luce delle sensibilità che, in materia di energia, stanno emergendo in più aree territoriali. Ritiene che il sistema sanzionatorio previsto dall'art. 13 sia piuttosto blando e reputa opportuno un significativo aumento delle sanzioni che renda effettivamente penalizzante ogni infrazione. Ritiene necessario un approfondimento sull'introduzione del catasto informatico poiché lo giudica un onere di non poco conto per i Comuni.

**Gherghetta** (Presidente della Provincia di Gorizia) Ritiene che il testo abbia recepito gli articoli della L.R. 24/2006 relativi alle competenze delle Province in materia energetica tranne che per l'art. 20, il quale prevede l'erogazione da parte delle medesime di contributi in materia di risparmio energetico. Sostiene che quella previsione vada integrata con l'attribuzione alle Province di funzioni di promozione delle fonti rinnovabili, del risparmio energetico, dell'uso razionale dell'energia. Ciò consentirà di realizzare un piano di attuazione locale del Piano energetico regionale utile per indirizzare la destinazione dei contributi in materia. Ritiene che la Provincia, in quanto responsabile principale dei controlli in materia di qualità dell'aria e responsabile delle autorizzazioni per impianti di produzione energetica, possa così procedere con una logica di programmazione. Sollecita pertanto una maggior integrazione delle norme in materia urbanistica, energetica e di trasferimento delle funzioni alle province, magari tramite l'inserimento, nel disegno di legge in esame, di un passaggio ad hoc.

**Godina** (Vice Presidente della Provincia di Trieste) Interviene nel merito dell'art. 17, riguardante il catasto informatico degli impianti termici per rilevare che tale catasto già esiste a livello provinciale, in attuazione della l. 10/1991 e del D. Lgs. 192/2005 che indicano quali siano gli enti competenti al controllo degli impianti. Chiede se, pertanto, al fine di non creare discrasie, non sia meglio prevedere che la titolarità della materia spetti alle Province ed ai Comuni con più di 40.000 abitanti.

**Napoli** (Sindaco del Comune di Precenicco) Ringrazia per l'approfondimento svolto con l'Ufficio di presidenza e afferma che il disegno di legge, pur consistendo essenzialmente in un riordino di norme esistenti, rappresenta comunque una novità non indifferente per i Comuni. Chiede se vi sia la disponibilità della Giunta regionale di procedere ad un ulteriore approfondimento, soprattutto da parte delle Amministrazioni comunali, posponendo l'intesa sul testo ad una prossima seduta.

**Bevilacqua** (Assessore del Comune di Pordenone) Si associa alla proposta del Sindaco di Precenicco. Giudica positivamente il disegno di legge ma ritiene necessaria una valutazione più approfondita da parte dei Comuni con particolare riferimento alla previsione del catasto informatico, per il quale ritiene necessario un sostegno da parte della Regione affinché diventi un'azione di riordino efficiente ed efficace e non uno scaricamento di funzioni.

**Sonego** (Assessore regionale alla pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto) Esprime apprezzamento per i contributi e specifica che le previsioni dell'art. 10 non modificano le norme urbanistiche delle aree, che le sanatorie non sono di tipo urbanistico ma esclusivamente finalizzate a regolarizzare il procedimento ai fini dell'autorizzazione elettrica e che le sanzioni non sono sostitutive ma integrative di quelle urbanistiche. Afferma che le sanatorie sono riferite a piccole attività e non alle grandi infrastrutture energetiche. Ritiene pertinente che il Consiglio delle autonomie rivolga alla Giunta una raccomandazione relativa alla verifica di possibili carenze nel coordinamento legislativo ed una relativa all'accoglimento delle proposte effettuate dalla provincia di Gorizia in modo tale che le scelte risultino, nell'insieme, coerenti. In riferimento al catasto informatico degli impianti termici ritiene buona regola che il richiedente la concessione edilizia presenti anche le specifiche tecniche dell'impianto e reputa che questo non costituisca un forte aggravio burocratico. Nei Comuni il catasto informatico consisterà essenzialmente nell'utilizzo degli usuali strumenti informatici con procedure di gestione uniformi per tutti. Il catasto di cui si parla è cosa diversa dal controllo degli impianti termici già di competenza delle Province e dei Comuni con più di 40.000

abitanti. Per quanto riguarda la richiesta di rinvio del voto per l'intesa ritiene che sia possibile purchè non superiore ai 15 giorni, poiché il disegno di legge è già stato calendarizzato nei lavori del Consiglio regionale.

**Napoli** (Sindaco del Comune di Precenico) Condivide la precisazione dell'Assessore regionale riguardo ai tempi del rinvio ed assicura che l'approfondimento verrà svolto in un'ottica di reciproca collaborazione.

**Strassoldo** (Vice Presidente) propone il rinvio del punto 1) all'Ordine del Giorno alla seduta del 6 giugno p.v. Passa quindi al punto 2) all'Ordine del Giorno, "Intesa sullo schema di disegno di legge concernente "Norme per la costruzione in zona sismica", approvato in via preliminare dalla Giunta regionale".

**Moretton** (Assessore regionale all'ambiente, lavori pubblici e protezione civile) Spiega che il disegno di legge si compone di tre titoli che concernono la disciplina della costruzione in zona sismica, la disciplina del parere geologico e le disposizioni normative comuni ad entrambi i settori e che il testo in esame dà attuazione alla L.R. 24/2006 prevedendo trasferimenti di funzioni in capo ai Comuni. Passa quindi la parola al Direttore del Servizio geologico per l'illustrazione tecnica dei contenuti.

**Tirelli** (Direttore Servizio geologico, Direzione centrale ambiente e lavori pubblici) Ricorda che il disegno di legge ha come presupposto una sentenza della Corte Costituzionale dell'anno 2006 che ha stabilito, in via definitiva, la necessità che tutte le autorizzazioni in zona sismica siano esplicite e scritte, contrariamente a quanto avviene ancor oggi in Regione dove la comunicazione – denuncia equivale all'autorizzazione. La parte relativa al parere geologico è frutto della necessità di mettere ordine nella situazione "post sisma" del territorio della Regione suddividendo quest'ultimo in tre fasce di rischio differenziato contraddistinte dai colori bianco, rosso e verde. La fascia verde comprende le zone che il Comune individua come sicure e non più soggette ad un obbligo di valutazione successiva. La fascia bianca individua le zone di campagna o di montagna non sufficientemente studiate, per le quali, in caso di utilizzo, sarà necessario approfondire gli studi. La fascia rossa indica le zone a rischio così come sono previste oggi dai piani di assetto idrogeologico nazionali. Con l'utilizzo di questa metodologia sarà avvantaggiato il Comune che meglio approfondirà la conoscenza del proprio territorio perché non dovrà dotarsi di un parere geologico ad ogni variante, ma lo dovrà fare solo in caso di varianti sostanziali o di interventi in aree il cui rischio non sia stato sufficientemente valutato.

**Del Mestre** (Sindaco del Comune di S. Maria la Longa) Valuta positivamente il disegno di legge. Ritiene debba essere specificata in modo univoco la tipologia degli edifici di cui all'art. 3, comma 2, lettera c). Per quanto riguarda l'art. 16, comma 6, relativo al parere geologico, ricorda quanto dibattuto in occasione dell'intesa sulla L.R. 5/2007 in materia urbanistica, ed in particolare il ruolo affidato alla Conferenza di approvazione del Piano struttura comunale (PSC), quale momento in cui il Comune e la Regione trovano l'intesa su tutto quanto concerne questo Piano, e quindi sugli interventi comunali, mentre il Piano operativo (POC) rientra nella sfera dell'autonomia comunale. Con le disposizioni in esame, invece, si fa un passo indietro, alla vecchia legge urbanistica, in quanto si prevede che il POC torni alla Regione per ottenere il parere geologico. Chiede quindi di eliminare la previsione in base alla quale, in difformità alle disposizioni della legge regionale n. 5/2007, l'adozione del POC avviene previo parere geologico emesso dalla struttura regionale competente ed eventualmente prevedere che la definizione degli interventi sia specificata nel POC dal Comune stesso, nel rispetto disposizioni della legge in esame.

*(Alle ore 10.20 entra Lucchini e sostituisce Troiero).*

**Moretton** (Assessore regionale all'ambiente, lavori pubblici e protezione civile) In risposta all'osservazione concernente l'art. 3, assicura la disponibilità all'inserimento della specificazione richiesta. Relativamente all'osservazione sul parere geologico sottolinea che non è possibile utilizzare per le valutazioni in materia di sicurezza degli edifici il Piano struttura comunale ma solo il Piano operativo comunale, in quanto il primo è ampio e con valenza strategica e la sicurezza dei singoli edifici e quindi le relative valutazioni puntuali non possono essere in esso contenute. Si riserva ulteriori approfondimenti prima che il disegno di legge approdi al voto in Consiglio regionale ribadendo che l'ambito di valutazione del rischio sismico deve essere effettivamente operativo e che si dovrà verificare se sia possibile superare il principio sancito dal D.P.R. n. 380/2001, che pone tale funzione in capo alla Regione. L'osservazione verrà quindi accolta qualora risulti tecnicamente possibile individuare, alla luce della normativa vigente, un diverso ambito di valutazione operativo in cui inserire la previsione degli interventi.

**Del Mestre** (Sindaco del Comune di S. Maria la Longa) Ritiene che, se nel Piano operativo comunale sarà specificata la qualità degli interventi da parte del Comune, questo ultimo, approvando il Piano, si assumerà la conseguente responsabilità.

**Strassoldo** (Vice Presidente) Pone in votazione l'intesa. La votazione dà il seguente esito: Votanti: 13; Favorevoli 13. L'intesa è espressa all'unanimità.

Passa al punto 3) all'Ordine del Giorno, "Parere sulla proposta di legge n. 245 "Norme di riordino degli interventi in materia di attività di spettacolo dal vivo nel Friuli Venezia Giulia" (consigliere regionale Blažina ed altri)", ricordando che l'illustrazione è avvenuta nella seduta del 2 maggio u.s.

**Godina** (Vice Presidente della provincia di Trieste) Ricorda che la Provincia di Trieste ha avviato un progetto di Distretto culturale e chiede di specificare la definizione di questo strumento tramite la locuzione "Distretti della cultura e dello spettacolo". Richiama la realtà variegata di enti che operano nel settore e che vanno dal grande teatro che fruisce di finanziamenti statali e locali a piccole realtà comunali; propone, in riferimento all'art. 16, comma 1, di valutare l'opportunità di elevare al 90%, come tetto massimo, la percentuale di contribuzione prevista. Propone, sempre in riferimento all'art. 16, comma 1, di lasciare ai distretti un più ampio margine di autonomia nel sostenere progetti ed attività da valorizzare eliminando, a tal fine, le parole "di investimento" nella locuzione che prevede la concessione di contributi a "progetti di investimento presentati".

**Pezzetta** (Sindaco del Comune di Tavagnacco) Ritiene necessari ulteriori chiarimenti di carattere generale e specifico, in considerazione del fatto che il disegno di legge si appresta a sostituire la L.R. 68/1981. Reputa che la proposta nel suo complesso si limiti a fotografare la situazione esistente, soprattutto rispetto agli Enti culturali più importanti e alle attività già strutturate e presenti nei Comuni capoluogo, ma non si occupi del ruolo delle piccole e medie realtà locali, che pure sono in costante crescita e si configurano come una legge di tipo centralistico che costituisce un passo indietro rispetto alla normativa più comprensibile e completa della L.R. 68/1981. Rileva che l'art. 3, comma 2, pare configurare una sorta di supplenza della Regione nei confronti degli Enti locali, in particolare i Comuni medio-piccoli, con riferimento a compiti che sono loro propri, e chiede quindi un approfondimento. Per quanto riguarda l'art. 4, comma 3, chiede l'inserimento di un richiamo relativo al ruolo, già svolto dai Comuni, di promozione delle attività a carattere amatoriale. Sostiene che, per quanto riguarda l'art. 5 relativo alle residenze multidisciplinari ed ai distretti culturali, la definizione dei distretti non sia chiara e sembri prefigurare un'autarchia culturale relativa al circuito degli spettacoli qualora il distretto nascesse soltanto per un accordo intercomunale con organismi culturali e di spettacolo ivi operanti. Nota che nei successivi artt. 15 e 16 anche in riferimento alle residenze ed ai distretti si prevede l'emanazione di regolamenti, fornendo così l'impressione che parte della legge sarà scritta in un secondo momento, loro tramite. In riferimento all'art. 8, che prevede l'istituzione dell'Albo regionale degli enti di spettacolo, le cui modalità ed esigenze operative verranno stabilite per altro da un successivo regolamento, rileva che non risulta chiaro se i piccoli e medi Comuni possano iscriversi all'Albo, se l'Albo sia lo strumento più idoneo e non sia preferibile ricorrere ad indicatori di attività misurabili e se i Comuni non iscritti all'Albo possano ottenere finanziamenti ai sensi dell'art. 15. Per quanto riguarda gli organismi di governance del settore ha l'impressione che si voglia abbandonare quanto previsto dalla L.R. 24/2006, art. 62, e che non ci sia una precisa definizione dei rapporti tra gli organi previsti dalla legge ovvero il Comitato scientifico, il Comitato regionale per le attività culturali e l'Osservatorio regionale. Sostiene che vi sia un'impostazione centralistica del disegno di legge, poiché il bacino culturale regionale dovrebbe essere considerato in modo unitario e non incentrato soltanto sugli Enti primari e le maggiori realtà, mancando considerazione per molte realtà locali cresciute o con potenzialità di crescita.

**Godina** (Vice Presidente della Provincia di Trieste) Anticipa la possibilità di depositare una nota riassuntiva delle osservazioni tecniche della Provincia e chiede venga chiarito in che misura la proposta estensione degli ambiti della L.R. 68/1981 all'attività bandistica e corale interferisca con la L.R. 49/1983, ritenendo opportuno salvaguardare la situazione esistente.

**Blažina** (Consigliere regionale) Informa che la Commissione consiliare competente ha tenuto un'audizione con oltre trenta soggetti che operano nel settore, che per la maggioranza degli intervenuti il giudizio sul disegno di legge è stato positivo e che le proposte di modifica richieste non intaccano l'impostazione generale del testo. Riguardo alle osservazioni risponde di ritenere che il concetto di cultura contenga in sé quello di spettacolo. Spiega che il distretto culturale rappresenta un'opportunità e non un obbligo e che al distretto dovrebbero partecipare non solo quei soggetti che fanno spettacolo e cultura ma anche soggetti che operano per la promozione del territorio, del turismo e le Università o gli Enti di ricerca. In Italia ci sono esempi di distretti dotati di personalità giuridica e il distretto, nella Regione potrà essere realizzato nel modo ritenuto più opportuno. Precisa che l'attività del distretto non sarà finanziata per retribuire un presidente o nuovi uffici. Sottolinea che la proposta di legge in esame si inserisce in un percorso volto a superare, tramite l'emanazione di singole leggi di settore, la disciplina della L.R. 68/1981, pur ritenuta una buona legge che ha ottenuto dei risultati molto positivi sul territorio. Nella proposta vengono recepite le disposizioni sul trasferimento di funzioni contenute nella L.R. 1/2006 e nella L.R. 24/2006 per quanto concerne le attività culturali di livello locale. Replica alle osservazioni sull'Albo affermando che questo si limita a sostituire le attuali tabelle, così come, con riferimento alla governance, sostiene che l'unica novità è costituita dalla Conferenza regionale della cultura e dello spettacolo, quale

momento di partecipazione dei diversi soggetti che concorrono alla crescita delle attività di spettacolo. Il Comitato scientifico era infatti già previsto dalla legge finanziaria 2007, è già stato nominato, è operante ed ha espresso gli indirizzi sulla base dei quali sono stati effettuati i recenti riparti di spesa. Parimenti rimane in attività il Comitato regionale per le attività culturali previsto dalla L.R. 24/2006.

Per quanto riguarda il sostegno a bande e cori, che vengono finanziati da Province e Comuni, questi sono stati inseriti su richiesta e solo per quanto concerne le attività di eccellenza, in particolar modo quelle riconducibili ad attività di rilievo internazionale. Il tema delle scuole di musica rimane aperto ed al riguardo c'è un ampio dibattito in corso a livello statale, riguardante la riforma universitaria, la riforma degli istituti musicali, le materie e gli orari dei curricula scolastici. Conclude dichiarando disponibilità all'accoglimento di proposte concrete che saranno valutate nel corso dell'iter di approvazione del disegno di legge.

**Strassoldo** (Vice Presidente) Pone ai voti il parere di cui al punto 3). La votazione dà il seguente esito: Votanti: 13; Favorevoli: 4; Contrari: nessuno; Astenuti: 9. Il parere non viene reso.

Passa al punto 4) all'Ordine del Giorno, "Parere sul testo unificato della proposta di legge n. 165 "Disposizioni in materia di semplificazione, riassetto e qualità della regolazione" (consigliere regionale Malattia ed altri) e dei seguenti disegni di legge: n. 219 "Interventi di semplificazione e riordino normativo e disciplina dello sportello unico per le attività produttive" e n. 145 "Norme in materia di pubblicazione delle leggi e dei regolamenti regionali". Informa quindi che il consigliere regionale Malattia è impossibilitato a partecipare, per cui è stato chiesto agli uffici competenti di presentare il testo.

**Del Mestre** (Sindaco del Comune di S. Maria la Longa) Chiede il rinvio del punto alla prossima seduta per garantire la presenza dei consiglieri regionali presentatori della proposta, in ottemperanza del criterio generale assunto per l'illustrazione dei disegni e delle proposte di legge della Giunta e del Consiglio regionale.

**Napoli** (Sindaco del Comune di Precenico) Sottolinea la questione di rispetto istituzionale per cui, se il Consiglio regionale richiede l'esame delle proposte, è opportuna la presenza dei consiglieri presentatori dei provvedimenti

**Bevilacqua** (Assessore del Comune di Pordenone) Si associa alla dichiarazione.

**Strassoldo** (Vice Presidente) Rinvia il punto 4). Passa al punto 5) all'Ordine del Giorno, "Parere sulla proposta di legge n. 250 "Norme urgenti in materia di sostegno finanziario alla gestione di servizi e di interventi sociali" (consigliere regionale Alzetta)".

**Gherghetta** (Presidente della Provincia di Gorizia) In vista del dibattito sul punto 4) rinviato a prossima seduta chiede vengano resi disponibili ai componenti del Consiglio delle autonomie locali il quadro sinottico di riferimento della nuova normativa e di quella vigente, insieme ad una relazione sulla effettiva realizzazione degli sportelli unici, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, e esprime l'opinione che, per quanto riguarda questo aspetto della semplificazione amministrativa, si siano realizzati pochi sportelli unici che funzionano ancor meno.

**Del Mestre** (Sindaco del Comune di S. Maria la Longa) Condivide la necessità di approfondimento anche alla luce dei rapporti con le normative urbanistiche vigenti e pregresse.

**Godina** (Vice Presidente della provincia di Trieste) Rileva anche in questo caso l'assenza di un consigliere regionale proponente il provvedimento, e sottolinea che per l'espressione di pareri ed intese con cognizione di causa da parte del Consiglio delle autonomie locali deve essere concesso il tempo necessario e sufficiente per esaminare i testi proposti in maniera approfondita. Questo anche per salvaguardare la dignità del Sistema delle Autonomie locali della Regione. Lavorare sempre sulla spinta dell'urgenza non è il modo migliore per garantire gli Enti locali sui quali alla fine ricadono le decisioni qui assunte

**Del Mestre** (Sindaco del Comune di S. Maria la Longa) Sottolinea che il Consiglio delle autonomie locali viene chiamato ad esaminare un provvedimento che, se non approvato, recherà agli enti locali difficoltà di cassa, se approvato, non consente agli Enti locali di assolvere le proprie funzioni con attenzione. Richiama l'impegno assunto di coinvolgere il Consiglio delle autonomie locali in merito al finanziamento delle funzioni socioassistenziali dei Comuni previsto dall'art. 39 della L.R. 6/2006, rimasto, dopo un anno, completamente disatteso.

**Napoli** (Sindaco del Comune di Precenico) Sottolinea che il consigliere regionale Alzetta, primo firmatario della proposta di legge è anche il Presidente della Commissione consiliare competente e informa che la proposta di cui si discute sarà all'esame della III Commissione consiliare dopodomani. Trova contraddittorio che il testo venga inviato al Consiglio delle autonomie locali pochi giorni prima del dibattito in Commissione, sollecitandone il parere con urgenza e poi nessun esponente del Consiglio regionale si presenti per illustrare il provvedimento. Ritiene sbagliato questo tipo di rapporto fra il Consiglio regionale ed il Consiglio delle autonomie locali. Sottolinea inoltre che la proposta di legge si sostituisce all'attività amministrativa regolamentare, visti i ritardi nella definizione di un regolamento e la necessità di erogare un acconto delle risorse ai Comuni.

**Strassoldo** (Vice Presidente) Prende atto dell'assenza di consiglieri regionali presentatori della proposta di legge e rimanda ad altra occasione il tema del rapporto con il Consiglio regionale.

**Il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 11.20.**

**Il verbalizzante**  
**Dott.ssa Ida Valent**

**Il Vice Presidente**  
**Marzio Strassoldo**